

**PROSSIMI CONCERTI**

**LUNEDÌ 6 FEBBRAIO**

Teatro Carlo Felice ore 20,30

**Bruce Liu pianoforte**

Jean-Philippe Rameau

Les Tendres Plaintes

Les Cyclopes

Menuets I et II

Les Sauvages

La Poule

Gavotte et six doubles

Fryderyk Chopin

Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47

Scherzo n. 4 in mi maggiore op. 54

Variazioni in si bemolle maggiore op. 2 sul tema "Là ci darem la mano" dal

Don Giovanni di Mozart

Scherzo n. 1 in si minore op. 20

Franz Liszt

Réminiscences de Don Juan S. 418

I settore € 30, II settore € 20

under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6

**LUNEDÌ 20 FEBBRAIO**

Teatro Carlo Felice ore 20,30

**Ettore Pagano violoncello**

**Monica Cattarossi pianoforte**

Mario Castelnuovo-Tedesco

Toccata op. 83 per violoncello e pianoforte

Zoltán Kodály

Sonata per violoncello solo op. 8

György Ligeti

Sonata per violoncello solo

Sergey Prokof'ev

Sonata in do maggiore op. 119 per violoncello e pianoforte

I settore € 30, II settore € 20

under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6

Da ora su [www.gog.it](http://www.gog.it) è possibile leggere il programma di sala dal venerdì precedente la data del concerto



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

[www.gog.it](http://www.gog.it)

[info@gog.it](mailto:info@gog.it)



Comune di Genova

Regione Liguria

con il patrocinio di

**Rai Liguria**

media partner

**Rai Radio 3**

maggior sostenitore



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

# GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

## Trio Jean Paul

lunedì 30 gennaio  
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata a 100%



Durante la villeggiatura estiva del 1886 presso il lago di Thun in Svizzera, Johannes Brahms compose le sonate op. 99 e op. 100, le raccolte di Lieder op. 105, 106 e 107 e il **Trio in do minore op. 101**, le cui prime esecuzioni avvennero informalmente tra il gruppo di amici ed estimatori là convenuti. L’opera, che trovò la calorosa ed entusiastica accoglienza di Clara Wieck Schumann, si caratterizza per la concisione, la forte energia, la scrittura densa e una ricca fioritura di motivi tematici. Il primo movimento si apre con un vigoroso soggetto cui segue, dopo la presentazione di un’ulteriore energica idea musicale, un secondo tema connotato da un’atmosfera più delicata e distesa. Lo sviluppo e la ripresa, rielaborando questo materiale, mantengono una forte instabilità ed energia. Lo scherzo viene eseguito dagli archi con sordino, particolare che contribuisce ad accrescerne l’aspetto misterioso e quasi demoniaco. L’Andante con la sua serenità e l’utilizzo della tonalità di do maggiore costituisce un’isola di poetica pace in cui i temi principali vengono esposti alternativamente dagli archi e dal solo pianoforte. Alla tormentata atmosfera dei primi due movimenti riconduce il finale che attraverso l’utilizzo della forma sonata regolarizza ed ordina la grande quantità di idee musicali prima della travolgente coda nuovamente in do maggiore.

Wolfgang Rihm già dalla fine dell’ottavo decennio del secolo scorso abbracciò la linea dei compositori che erano alla ricerca di una nuova semplicità e un ritorno all’ispirazione e alla soggettività in contrapposizione con quanti continuavano a perseguire la linea postweberniana di un oggettivismo costruttivista del fare compositivo. **Fremde Szene III**, appartenente ad un gruppo di brani per trio, inizia con un incedere frammentario di lunghe note inframmezzate da silenzi. Successivamente si possono cogliere maggiori agganci con la tradizione classica tipica dell’organico del trio, con riferimenti alla musica beethoveniana, schumanniana e brahmsiana, ma sempre con un linguaggio moderno con ripetizioni ossessive alternate a momenti di maggior introspezione e meditazione. Nel finale si torna ad un’atmosfera più prossima a quella iniziale con un accentuato uso percussivo degli strumenti.

Il **Trio in mi bemolle maggiore op. 100** di Franz Schubert costituisce un vertice della produzione cameristica già a partire dalle ampie dimensioni e dai ricchi contrasti che sembrano quasi descrivere un vero e proprio viaggio di formazione. Robert Schumann, ammiratore, cultore e promotore dell’opera di Schubert, ravvisava in questa e in altre grandiose creazioni le “celestiali lunghezze” tipiche del compositore viennese. L’opera si apre con un poderoso tema proposto subito all’unisono da tutti gli strumenti che poi si dividono in un dialogo intervallato da pause. Trilli degli archi e scale cromatiche del pianoforte conducono al più introverso secondo tema nella lontana tonalità di si minore, che prelude alle numerose e complesse modulazioni tonali dello sviluppo e dell’intero trio. La ripresa, che appare come una sorta di liberazione da tale viaggio irto di complicazioni, si conclude con la sorpresa dell’accenno al secondo tema in pianissimo. Il celebre Andante (fulcro della colonna sonora del film Barry Lindon) si apre col pianoforte che con accordi dal particolare ritmo sostiene il tema principale, affidato al violoncello, basato sulla melodia di un lied svedese. L’atmosfera più serena di un secondo tema in mi bemolle maggiore viene poi ricondotta all’iniziale clima cupo e meditativo dai trilli discendenti del violoncello. Il materiale tematico, sottoposto a un mutevole percorso armonico, attraversa momenti di concitata intensità e altri più contemplativi. Con lo scherzo si torna al più sereno mi bemolle maggiore, che però cede presto il passo a varie modulazioni. Il vasto finale, che fu comunque accorciato dallo stesso compositore rispetto ad una precedente versione, si fonda su due temi dal carattere contrastante che nello sviluppo vengono elaborati in modo serrato fino alla riapparizione densa di mistero del tema dell’andante, conferendo unità all’intera composizione. Il trio si chiude con l’ultima apparizione del tema dell’andante, che questa volta però sfocia nella tonalità maggiore di impianto ad indicare la liberazione finale e il felice esito del cammino.

Alessandro R. Manucci

## Trio Jean Paul

### Eckart Heiligers pianoforte Ulf Schneider violino Martin Löhr violoncello

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Trio in do minore op. 101 (1886)

Allegro energico

Presto non assai

Andante grazioso

Allegro molto

Wolfgang Rihm

(Karlsruhe, 1952)

Fremde Szene III (1983 – 1984)

- 

Franz Schubert

(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)

Trio in mi bemolle maggiore op. 100 D 929 (1827)

Allegro

Andante con moto

Scherzando. Allegro moderato. Trio

Allegro moderato

"*Le interpretazioni del Trio Jean Paul possiedono il segno di un’intelligenza che trasmette la gioia del suono e ricche di una curiosità passionale: drammaticamente sorprendenti ma sempre di una chiarezza delicata, solisticamente proposte ma pervase da un senso poetico del dialogo strumentale*".

Questo scriveva il Tagesspiegel di Berlino a proposito di un concerto del **Trio Jean Paul** alla Filarmonia berlinese, tanto da essere il credo artistico di questo ensemble, fondato nel 1991, divenuto nel frattempo una delle formazioni da camera oggi più ricche di personalità.

La scelta del nome esprime solamente una loro affinità particolare con la musica di Robert Schumann ma anche la scelta artistica preminente, quella di fare degli elementi linguistici ed espressivi del testo musicale il punto di partenza delle loro interpretazioni. Un simile approccio determina non solo un nuovo modo di lettura delle opere classiche che si rifanno ai principi della musica barocca, ma attraverso anche l’idea romantica della "musica poetica", fino alla musica del nostro tempo. Molti celebri compositori contemporanei hanno, infatti, accettato questa loro scelta interpretativa e hanno loro dedicato vari trii: Brett Dean, Gordon Kerry, Martin Christoph, Michael Denhoff.

Lo sviluppo artistico del Trio Jean Paul è stato segnato dalla loro intensa collaborazione con Hatto Beyerle del Quartetto Alban Berg, e da altre sollecitazioni significative ricevute da Nikolaus Harnoncourt e Sir Roger Norrington.

Dopo i primi premi ricevuti ai Concorsi Internazionali di Osaka (1993), Melbourne (1995) e al German Music Competition, riconoscimento che da dieci anni non veniva assegnato ad un trio, una intensa attività concertistica si è andata sviluppando, trasformando il Trio Jean Paul in ospite regolare delle grandi metropoli musicali quali Londra, Berlino, Amsterdam, Parigi, Bruxelles e conducendo l’ensemble in tournée in Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Stati Uniti.

Il Trio Jean Paul è egualmente invitato dai Festival Internazionali (Schleswig-Holstein, Eté de Kissing, Festival di Ludwigsburg, Braunschweig Classix, Schubertiade di Feldkirch, Reinghau Festival, Khumo).

Assai ricca è la discografia, comprendente i trii di Mendelssohn hanno ricevuto nel 2009 il Super Sonic Award in Lussemburgo, i trii di Schumann, Beethoven, Brahms e Schoenberg. Quest’ultimo CD ha ricevuto il Deutchen Schallplattenkritik nel 2005.